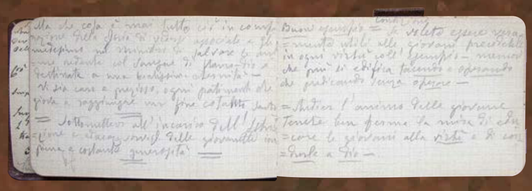
FARE BENE IL BENE...

SAN GIOVANNI BATTISTA PIAMARTA (1841-1913)

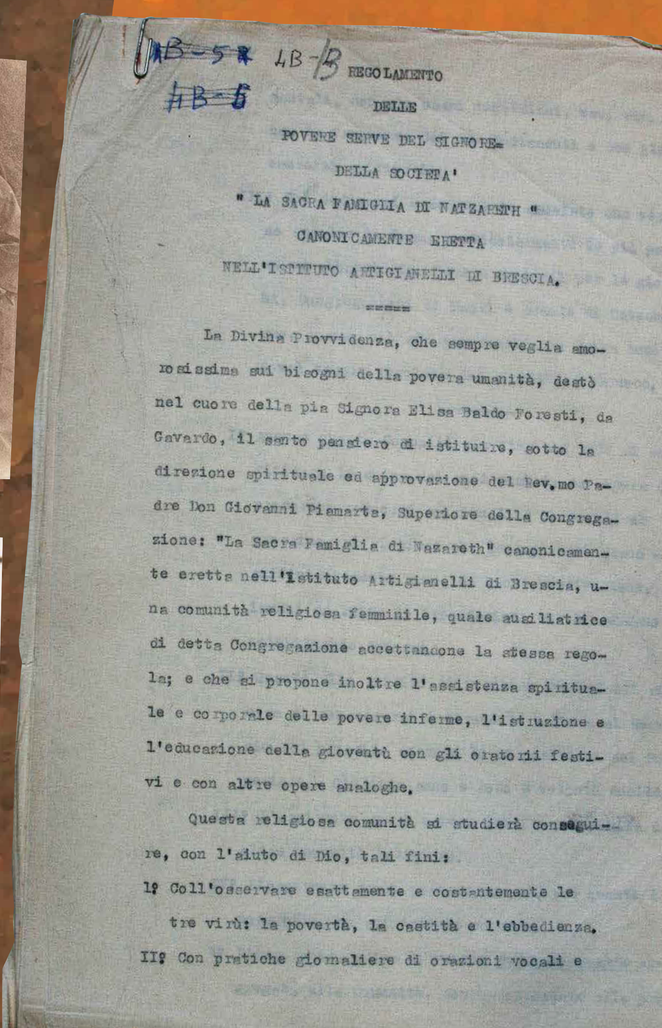
LE UMILI SERVE DEL SIGNORE (1911)

A fianco della comunità religiosa maschile della Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth, approvata nel 1908, padre Piamarta si adopera per la nascita di un'analoga forma di vita femminile. Fin dagli inizi dell'Istituto Artigianelli, infatti, alcune donne – come Filippa Freggia, la "mamma" dei primi quattro orfani – prestano la loro collaborazione, mettendo a disposizione tempo ed energie per l'Istituto. Per loro Piamarta vuole che vi sia uno statuto. Quando poi il corso del suo cammino si incrocia con quello di Elisa Baldo, una ragazza borghese di Gavardo, il tracciato verso la fondazione di una comunità religiosa femminile diventa realtà. Rimasta vedova e senza figli dopo nove anni di matrimonio, la Baldo si impegna in opere di carità e trova in Piamarta la sua guida spirituale, favorendo il sorgere di una casa per l'assistenza dei bisognosi e della gioventù femminile, intitolata a san Giuseppe, con la collaborazione di alcune ragazze del luogo. Piamarta le propone di unire le due realtà, quella operante agli Artigianelli e quella di Gavardo, in un'unica istituzione. In questo modo, l'11 marzo 1911, le sorelle delle due entità si fondono e la mattina del 15 marzo, in segno della loro promessa oblativa, padre Piamarta impone loro il crocifisso. Nascono così le "Povere Serve della Sacra Famiglia di Nazareth" che, anche dopo la morte di Piamarta (1913), proseguiranno sotto la direzione della Baldo e dal 1917 avranno vita autonoma, pur prestando sempre un prezioso servizio alle opere piamartine. Nel 1924, in seguito all'approvazione canonica diocesana, prenderanno il nome di "Umili Serve del Signore".
Della madre Elisa Baldo è stata avviata la causa di beatificazione.



DAL DIARIO

Altra missione importantissima a cui devono essere delegate le sorelle è la salvezza spirituale delle giovani per il fatto che, in ogni festa dell'anno, convergono qui all'oratorio nella casa di San Giuseppe. Questa opera dell'educazione delle giovani è tanto cara al Signore.



UB-5 4B-B
HB-6

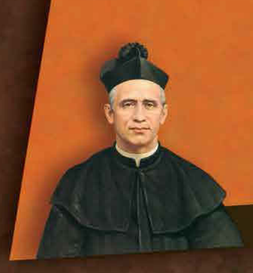
REGOLAMENTO
DELLE
POVERE SERVE DEL SIGNORE=
DELLA SOCIETA'
" LA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH "
CANONICAMENTE ERETTA
NELL'ISTITUTO ARTIGIANELLI DI BRESCIA.

La Divina Provvidenza, che sempre veglia amorosissima sui bisogni della povera umanità, destò nel cuore della pia Signora Elisa Baldo Foresti, da Gavardo, il santo pensiero di istituire, sotto la direzione spirituale ed approvazione del Rev.mo Padre Don Giovanni Piamarta, Superiore della Congregazione: "La Sacra Famiglia di Nazareth" canonicamente eretta nell'Istituto Artigianelli di Brescia, una comunità religiosa femminile, quale ausiliatrice di detta Congregazione accettandone la stessa regola; e che si propone inoltre l'assistenza spirituale e corporale delle povere inferme, l'istruzione e l'educazione della gioventù con gli oratorii festivi e con altre opere analoghe.

Questa religiosa comunità si studierà conseguire, con l'aiuto di Dio, tali fini:

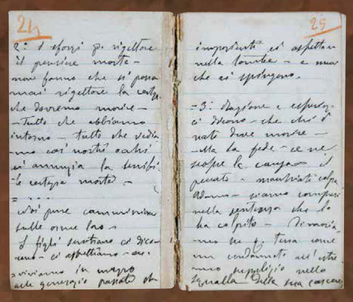
1º Coll'osservare esattamente e costantemente le tre virù: la povertà, la castità e l'obbedienza.

II º Con pratiche giornaliere di orazioni vocali e



CON GLI OCCHI RIVOLTI AL CIELO

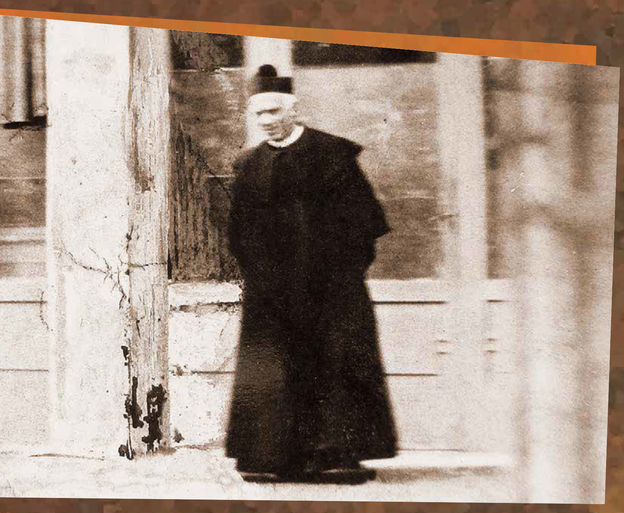
Provato dal lavoro e dalla malattia, gli ultimi anni di vita di padre Giovanni Battista Piamarta sono segnati dal progressivo aggravarsi delle condizioni di salute. Il vescovo di Brescia Giacinto Gaggia, per alleviargli le fatiche, lo esorta a lasciar da parte gli impegni esterni all'Istituto, specie il confessionale, ed egli accetta il consiglio. Con il venir meno del vigore fisico, anche la percezione dell'avvicinarsi della fine è avvertita e vissuta con grande serenità e fiduciosa speranza nella misericordia divina, che, come lui dice, «chiama ciascuno nell'ora più propizia per la sua eterna salvezza».



Nel 1910, in seguito all'aggravarsi dello stato fisico generale, la parola si fa incerta e a fatica ne riacquista l'uso in maniera corretta. Sono i sintomi di un male che non tarda a venire e che si farà più intenso con il trascorrere dei giorni, anche se non mancheranno segnali di temporanea ripresa. Il 6 aprile 1913 parla per l'ultima volta a lungo alla comunità degli Artigianelli sul regolamento interno, il tono è sicuro e la vivacità dell'eloquio fa sperare che il padre si sia pienamente ristabilito. Il giorno successivo si dirige a Remedello per esaminare il progetto di ampliamento del convitto della Colonia Agricola. I ragazzi lo accolgono con gioia, si intrattiene con loro fino a sera e il giorno dopo visita la casa, parla con tutti e benedice: sembra rinato. Il mattino seguente, però, padre Ettore Alberti lo trova a terra quasi esanime mentre invoca la Madonna: una paralisi lo rende immobile e muto. A chi lo visita indica continuamente il cielo, sorridendo, come per mostrare la sua imminente meta; al mattino del 25 aprile 1913, all'età di 72 anni, si spegne nella quiete di Remedello Sopra. La morte non lo coglie di sorpresa, ma giunge attesa come l'arrivo dello sposo per le vergini prudenti: «Il mio merito e il mio premio – si legge tra i suoi appunti – sono nella misericordia di Dio».

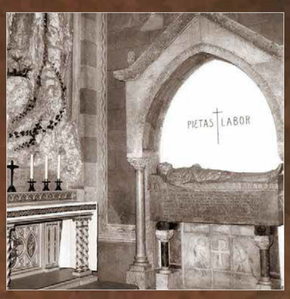
DAL DIARIO

La morte arriva a noi o in una maniera repentina o attraverso la malattia. La morte repentina è terribile, perché i peccatori non si accorgono di morire e quindi non hanno il tempo per ravvedersi; quando la morte arriva attraverso la malattia, questa dà la possibilità di aggiustare i nostri conti con Dio.



I FUNERALI E LA SEPOLTURA

La notizia della scomparsa di padre Giovanni Battista Piamarta si diffonde immediatamente in città e in provincia, suscitando sentimenti di profonda commozione. Non sono soltanto i suoi ragazzi e le comunità dei figli della Sacra Famiglia di Nazareth a piangere il loro "padre", ma grande è il cordoglio di quanti lo hanno conosciuto o semplicemente ne hanno sentito parlare, come innumerevoli gli attestati di stima e riconoscenza. Sul quotidiano *La sentinella* è riportata questa cronaca: «La sua vita ha contato oltre mezzo secolo di lavoro intenso e, compiuto tutto in opere di carità e di fede. […] Il reverendo Piamarta fu veramente il soldato valoroso di un'idea sublime, e come tale va onorato da tutta Brescia che lo ebbe cittadino esemplare quanto sacerdote fervente». E nella nota inviata ai piamartini dal vescovo di Brescia Giacinto Gaggia si legge: «se voi avete perso un padre, io ho perso un amico, il cui esempio eccitava virtù; e la diocesi ha perso un santo prete».

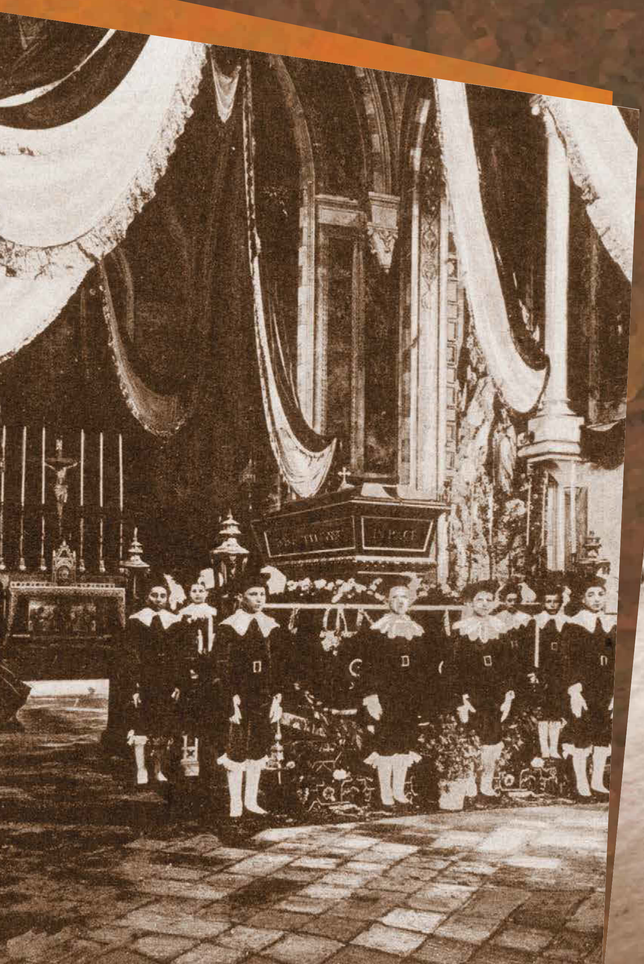


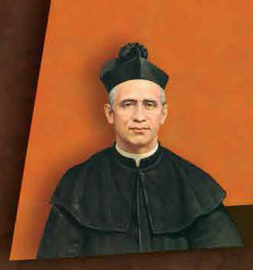
La salma viene collocata nella cappella della Colonia Agricola di Remedello, e vegliata per l'intera notte; al funerale, la mattina seguente, accorre una folla di popolo per dare l'ultimo saluto a quel prete tanto stimato e amato. Il corpo è portato a Brescia e sepolto nel cimitero cittadino accanto alle spoglie dell'amico e confratello mons. Pietro Capretti.

Tredici anni dopo, il 25 aprile 1926, la salma è traslata nella cappella dell'Istituto Artigianelli, da lui fatta erigere ed inaugurata nel 1907. È mons. Emilio Bongiorni, vescovo ausiliare della diocesi e chierico nei primissimi giorni di attività dell'Istituto, ad accogliere la salma e a pronunziare il discorso di commemorazione. Qui riposa nel sarcofago dello scultore Angelo Righetti.

DAL DIARIO

Non dico che sia facile per tutti vivere in grazia di Dio, nell'amicizia con Gesù, ma affermo che con la nostra buona volontà è più facile mantenere l'amicizia con Dio che l'amicizia con i grandi della terra.





FARE BENE IL BENE...

SAN GIOVANNI BATTISTA PIAMARTA (1841-1913)

LO SPIRITO DI PIAMARTA IN ITALIA

Alla morte di padre Piamarta, la Congregazione della Sacra Famiglia di Nazareth conosce un rapido radicamento e una vivace espansione, secondo lo spirito del fondatore che diceva: «Non dobbiamo fermarci, il nostro posto è dove ci sono problemi e persone che chiedono aiuto». Tra gli anni Venti e gli anni Quaranta del secolo scorso si consolidano le istituzioni originarie e sorgono numerose altre realtà in favore della gioventù, dell'educazione e dell'avviamento al lavoro. Nel 1923, la Congregazione si arricchisce di una nuova fondazione, destinata alle vacanze dei religiosi: è Casa Sant'Obizio ad Angolo Terme in Valcamonica, oggi centro di spiritualità. Nel 1931 prende avvio l'Istituto Sacro Cuore di Maderno per la formazione dei seminaristi; l'anno successivo si aprono le porte dell'Istituto scolastico Piamarta di via Cremona a Brescia, con la vicina parrocchia di Santa Maria della Vittoria.

Nel 1941 sorge a Cecchina (Roma) una parrocchia; cinque anni dopo è la volta di Pontinia (Latina), dove si inaugurano una parrocchia e una scuola professionale. Sei anni dopo, nel 1952, inizia l'attività della parrocchia e del centro di avviamento professionale di Roseto degli Abruzzi (Teramo); nel 1958 avviene il lascito dell'azienda agricola Fratelli Faravelli a Soriasco di Santa Maria della Versa nell'Oltrepò pavese, mentre nel 1992 viene assunta la conduzione di un centro di formazione professionale e di una parrocchia nell'hinterland milanese, presso il Parco Lambro. Nel 1998 a Brescia l'Istituto Santa Maria di Nazareth, prima delle Suore di Maria Bambina, passa ai Piamartini.

La Congregazione ha inoltre gestito gli oratori di Manerbio, di Salò e l'Istituto agricolo Vincenzo Dandolo a Bargnano di Corzano nel Bresciano; l'Istituto San Benedetto di Palidano nel Mantovano; in altre regioni italiane ha creato centri di formazione: nel Lazio (Soriano nel Cimino), in Toscana (Siena), nelle Marche (San Genesio, Sassocorvaro, Pergola) e in Romagna (Cesena).

Attualmente i figli di padre Piamarta sono presenti nelle seguenti realtà:

ISTITUTO ARTIGIANELLI
Brescia
Centro di formazione professionale, Scuola media statale, Doposcuola, Associazione ex alunni

ISTITUTO BONSIGNORI
Remedello
Centro di formazione professionale, Scuole paritarie (secondaria di I grado, Liceo scientifico), Associazione ex alunni, Associazione Amici di Macapá

ISTITUTO PIAMARTA
Brescia
Parrocchia di Santa Maria della Vittoria e Oratorio, Scuole paritarie (dell'infanzia parrocchiale, Liceo linguistico, Liceo economico, Istituto tecnico industriale), Associazione ex alunni

ISTITUTO SANTA MARIA DI NAZARETH
Brescia
Casa generalizia, Centro servizi amministrativi, Editrice Queriniana e Grafiche Artigianelli, Scuole paritarie (dell'infanzia, primaria, secondaria I grado), Casa di residenza per sacerdoti anziani

CASA SANT'OBIZIO
Angolo Terme
Casa di spiritualità e di ferie

ISTITUTO SACRO CUORE
Maderno
Casa di accoglienza e di incontro spirituale

CECCHINA (Roma)
Parrocchia, Oratorio, Centro di accoglienza, Scuola dell'infanzia parrocchiale

PONTINIA (Latina)
Parrocchia, Oratorio

ROSETO DEGLI ABRUZZI (Teramo)
Parrocchia, Oratorio, Centro di accoglienza, Centro di formazione professionale

SORIASCO DI SANTA MARIA DELLA VERSA (Pavia)
Azienda agricola

MILANO
Parrocchia, Oratorio, Centro di formazione professionale, Centro socio-educativo per disabili e Comunità alloggio

FARE BENE, IL BENE...

San Giovanni Battista Piamarta (1841-1913)

...E NEL MONDO

L'apostolato piamartino, dopo essersi radicato in Italia con l'istituzione di numerose case e l'avvio di nuove opere, varca i confini continentali. A partire dal 1957 la Congregazione apre una prima missione in Brasile, a São Bento del Maranhão: è l'inizio del processo di evangelizzazione che, nell'arco di un cinquantennio, porterà i figli di Piamarta a creare ben tredici missioni all'estero e innumerevoli fronti operativi.

I problemi e le difficoltà non mancano, come si moltiplicano la complessità e le criticità delle situazioni più eterogenee, ma grande è lo sforzo che i missionari mettono in atto nei differenti contesti per affrontare le varie povertà. Il loro impegno trova sostegno nell'aiuto di molti, di laici sensibili, di benefattori attenti e spesso anonimi, che donano con generosità, permettendo alla Congregazione di crescere dapprima in Brasile (São Bento, Fortaleza, Ponta Grossa, União da Vitória, Matelândia e Curitiba, Macapá), poi in Cile (Santiago, Talca) e infine in paesi poverissimi del continente africano come l'Angola (Lucala, Luanda) e il Mozambico (Mocodoene), nei quali il seme gettato sta dando copiosi frutti di bene e di speranza.

La presenza piamartina in queste parti del mondo, dove spesso la miseria e l'emarginazione hanno il sopravvento, incarna la volontà del santo Fondatore di operare per i giovani e nei luoghi in cui i loro bisogni sono più vivi, attraverso gli strumenti della formazione, con l'avvio al lavoro, l'impegno pastorale e l'esempio di una vita evangelica vissuta nella fraternità.

Aiutare gli altri, ricordava Piamarta, è aiutare Dio e collaborare con Lui nella realizzazione del suo regno.

BRASILE

CURITIBA
Parrocchia, Seminario teologico

MACAPÁ
Parrocchia, Scuola agricola

MATELÂNDIA
Parrocchia, Seminario minore, Scuola agricola

FORTALEZA (Montese)
Parrocchia, Scuola, Centro di formazione professione, Seminario, Centro socio-assistenziale

FORTALEZA (Rua Aguanambi, Pacotí)
Scuola, Centro di formazione professionale, Ristorante e Scuola alberghiera, Scuola di agricoltura, Convitto

PONTA GROSSA
Parrocchia, Convitto, Noviziato, Azienda agricola, Centro di formazione professionale

SÃO BENTO
Parrocchia, Scuola, Recanto da Paz

UNIÃO DA VITÓRIA
Scuola e assistenza ai bambini poveri, Azienda agricola

CILE

SANTIAGO
Scuola, Casa per minori, Seminario teologico, Casa per ritiri e vacanze, Casa di spiritualità

TALCA
Parrocchia, Scuola, Centro di spiritualità

ANGOLA

LUCALA
Parrocchia, Centro di animazione sociale e giovanile

LUANDA
Scuole, Centro di formazione professionale, Parrocchia, Seminario teologico

MOZAMBICO

MOCODOENE
Parrocchia, Scuole (dell'infanzia, primaria e secondaria), Centro di formazione professionale, Oratorio, Convitto maschile e femminile, Azienda agricola, Ospizio per anziani abbandonati